

LETTERA APERTA AL SINDACO ALBERTINI

Caro Sindaco,

una campagna stampa ci ha presentato il nuovo quartiere che dovrebbe sorgere sull'area della Fondazione Fiera come un progetto d'avanguardia che dovrebbe "riqualificare" la nostra zona. Il progetto rischia di essere approvato senza che sia stato lasciato spazio all'espressione di opinioni diverse, da parte di cittadini e urbanisti. Vogliamo quindi esprimerle alcune delle nostre riserve.

Sul piano estetico/urbanistico osserviamo che la zona Fiera è oggi un gradevole quartiere residenziale, con case non superiori agli 8 piani. Costruirci in mezzo tre altissimi grattacieli e palazzoni alti sino a 28 piani è una **stridente rottura** della vocazione e **dell'equilibrio estetico-culturale della zona**. Saranno anche edifici bellissimi nelle loro contorsioni aeree, ma sono corpi a noi estranei.

Se poi Lei ritiene che Milano debba crescere in altezza, un piano urbanistico razionale non richiederebbe che i grattacieli vengano concentrati nella "city", come in tutte le megalopoli moderne?

In verità, **sia i grattacieli che tutto il progetto rispondono ad un'unica logica, quella di massimizzare la cubatura e quindi il ricavo** per la Fondazione Fiera Milano, che incasserà, dopo l'approvazione del Programma Integrato di Intervento da parte del Comune, ben 523 milioni di euro. Alla Fondazione **è stato concesso un indice di edificabilità quasi doppio rispetto alla norma** degli altri piani integrati di intervento. Se il terreno fosse appartenuto ad un privato Lei, Signor Sindaco, avrebbe mai approvato un progetto simile? La Fondazione è un ente pubblico, ma la Fiera è una società "privata", quotata in Borsa: vi è un intreccio ambiguo tra natura pubblica e privata degli interessi che si proteggono.

Sul piano del metodo notiamo che la scelta del progetto è stata lasciata interamente al Consiglio della Fondazione Fiera stessa, e loro **hanno scelto la proposta finanziariamente più ricca ed affidabile, non la migliore per la città**.

Ci dicono che il 58% del terreno sarà destinato a **verde e spazi pubblici**. **È molto poco**, quando si costruiscono grattacieli di oltre 200 metri. E poi, quanta parte di questo 58% sarà occupata da "spazi pubblici" come strade, parcheggi, scuole, musei etc.? Lei ha parlato di un nuovo "polmone verde" per la città, ma guardando il plastico del progetto di verde se ne vede ben poco, qualche macchia chiusa tra edifici incombenti.

Ci dicono che in questo nuovo quartiere vi saranno uffici per 5mila impiegati e abitazioni per altrettanti residenti: **in pratica una nuova città, che per essere vivibile richiederebbe un'area tre o quattro volte maggiore**. Di uffici a Milano ve ne sono in esubero: perché costruirne così tanti, proprio in un quartiere a vocazione residenziale?

Non possiamo non **preoccuparci** vivamente per gli **effetti sui parcheggi e sul traffico**, considerando quanto sia già ora intasato l'accesso in Milano dai viali Sempione e Scarampo. Non si vede come la linea MM1, che già dovrà servire il nuovo polo fieristico di Rho-Pero, potrà assorbire anche il carico di questa nuova città.

La qualità della vita, per chi abita oggi nella zona, peggiorerà drammaticamente.

In conclusione, Signor Sindaco, ci pare che, lasciando prevalere esclusivamente la logica del profitto, si vada a creare un altro insediamento superaffollato, con spazi pubblici angusti, con traffico e parcheggi da incubo. Possiamo **sperare** che, quando il progetto verrà esaminato **dal Consiglio Comunale, verranno pesate anche le ragioni della civiltà** e non solo quelle del bilancio della Fondazione Fiera?

Associazione Vivi e Progetta un'altra Milano